

COVER / EMILIO ISGRÒ — EDITORIAL / INSIDE ART 20 YEARS
INTERVIEWS / CRISTINA MAZZANTINI · ADRIANO PEDROSA — HIGHLIGHTS / RON MUECK · BASE MILANO
ARTISTS / ALESSANDRO COSTANZO · MARCO EUSEPI · MELETIOS MELETIOU · GINEVRA PETROZZI
HANNAH ROWAN · GIOVANNA REPETTO · DIEGO MARCON

INSIDEART

20 YEARS 20 ANNI 20 YEARS 20 ANNI 20 YEARS 20 ANNI 20 YEARS 20 ANNI 20 YEARS 20 ANNI



Poste Italiane spa spedizione in a.p. 70% Roma
40130
9 771974 190011



Hannah Rowan

L'esplorazione dei materiali nelle loro interazioni per riscoprire il nostro rapporto con l'ambiente circostante

The exploration of materials in their interactions to rediscover our relationship with the environment

Sofia Di Gravio

Hannah Rowan abbraccia la creazione artistica con una combinazione di meticolosità e sperimentazione che la portano a studiare approfonditamente le espressioni della natura nella loro imprevedibilità. Dopo il diploma in Belle Arti, Rowan trascorre quattro anni sperimentando un modo unico di apprendimento che la porta a consolidare la sua pratica artistica: unisce le sue due maggiori passioni: lo studio della natura e dei materiali. «Durante la mia formazione – spiega Rowan – sin da prima del mio MA in scultura, ho dato molta importanza alla residenza, in particolare alla meteorologia del viaggio come opportunità per instaurare relazioni significative con i luoghi». Il suo approccio parte dallo studio profondo dei territori e dalla connessione autentica con gli ambienti circostanti. Attraverso l'esplorazione l'artista decide di conferire un'importanza primaria all'individuo inserito in un sistema in continua evoluzione che influenza e rende totalmente imprevedibile il corso degli eventi: «Cresciuta accanto al mare, ho sempre nutrito un interesse profondo per ciò che potremmo definire natura. Tuttavia, oggi questa commissione rappresenta per me qualcosa di molto più significativo. In particolare, parlo dell'essere parte di un "living system", di sentirsi coinvolti in un apparato naturale che va oltre il semplice interesse». In un contesto filosofico che tocca il tema dell'idrofemminismo, a partire dal testo *Bodies of Water* di Donna Haraway, emerge nel lavoro dell'artista un connubio affascinante tra la riflessione sull'acqua e le teorie femministe. «Attraverso il tocco e l'interazione diretta con i cambiamenti – precisa Rowan – si crea uno spazio sensoriale che va oltre il consumo tradizionale dell'arte come immagine. Questo approccio intimo mira a stimolare un coinvolgimento tangibile, un'esperienza che va oltre la superficie visiva, raggiungendo un

Hannah Rowan embraces artistic creation with a combination of meticulousness and experimentation, which leads her to deeply study the expressions of nature in its unpredictability. After graduating in Fine Arts, Rowan spent four years experimenting with a unique way of learning that led her to consolidate her artistic practice which combines her two greatest passions: the study of nature and that of materials. "During my training and even before my MA in Sculpture, I have always given great importance to the residency, in particular to the idea of travel as an opportunity to establish significant relationships with places," Rowan explains. Her approach starts from the in-depth study of the area and the authentic connection with the surrounding environment. Through the exploration the artist decides to give primary importance to the individual inserted in a continuously evolving system that influences and makes the course of events totally unpredictable. "Growing up near the sea, I have always been deeply interested in what we could define as 'nature'. Today, however, this connection represents something much more meaningful to me. In particular, I talk about being part of a living system, of feeling involved in a natural apparatus that goes beyond simple interest". In a philosophical context that touches on the theme of hydrofeminism and starts from the book *Bodies of Water* by Donna Haraway, it is a fascinating union between reflection on water and feminist theories that stands out in the artist's work. "A sensorial space that goes beyond the traditional consumption of art as an image is created through touch and direct interaction with the idea of change. Such an intimate approach aims to

livello più profondo di connessione umana». L'idrofemminismo diventa così un invito a riflettere sulle connessioni sottili tra l'acqua e il femminile non solo come simbolismo ma come forza vitale che attraversa e modella la nostra esistenza. I quattro elementi acqua, terra, fuoco e ghiaccio, così come vengono intesi nella filosofia della Grecia antica, diventano centrali nello studio dei materiali dell'artista. «A volte – approssima dice Rowan – predispongo situazioni ma evito di esercitare un controllo completo. Mi piace lasciare ai materiali la possibilità di agire tra di loro e di entrare in relazione. In altre occasioni, la sperimentazione si manifesta forzando i materiali, osservando i loro processi materici. Nonostante il mio amore per l'ambiente esterno, una parte significativa del mio lavoro si svolge nello studio, dove sviluppo nuovi corpi di lavoro». Infatti, nonostante la tendenza dei materiali a tornare a uno stato elementare, Rowan si concentra sui loro processi di cambiamento che costituiscono nuove identità, incorporando al loro interno il concetto di fluidità, un pensiero che si riflette anche nella sua metodologia di ricerca. «La mia pratica è fondata sulla fusione di diverse discipline: non mi piace separare lo studio accademico dall'esplorazione fenomenologica. Sono contemporaneamente una ricercatrice e una scrittrice, ma anche un'artista, e inevitabilmente questi aspetti coesistono nelle mie opere. Da un lato, mi dedico allo studio dell'ecofemminismo, idrofemminismo e del nuovo materialismo: dall'altro, accetto come artista che le esperienze del mio corpo siano mezzi di studio altrettanto validi quanto quelli tradizionali di lettura e ricerca». Il legame con il pubblico è un elemento centrale nelle sue opere, che attivano uno spazio di riflessione e di partecipazione utile a comprendere la natura di cui facciamo parte. «Mi affascina – spiega Rowan – l'idea che la mia arte possa essere apprezzata senza la necessità di comprendere testi specifici; talvolta, le esperienze possono essere vissute e intuite senza la necessità di una conoscenza teorica approfondita».

stimulate tangible engagement, an experience that goes beyond the visual surface, reaching a deeper level of human connection". Hydrofeminism thus becomes an invitation to reflect on the subtle connections between water and the feminine not only as symbolism but as a vital force that passes through and shapes our existence. The four elements – water, earth, fire and ice – as they are understood in Ancient Greek philosophy take center stage in the artist's study of materials: "Sometimes I set up situations but I avoid exercising complete control". Rowan explains: "I like to leave the materials the possibility of interacting with each other and entering into relationships. At other times, experimentation manifests itself by forcing the materials, observing their material processes. Despite my love of the outdoors, a significant portion of my work takes place in the studio, where I develop new pieces". Indeed, despite the tendency of materials to return to an elementary state, Rowan focuses on their processes of change that confer new identities, incorporating within them the concept of fluidity, which is also featured in her research methodology: "My artistic practice is based on the fusion of different disciplines; I don't like separating academic study from phenomenological exploration. I am simultaneously a researcher and a writer but also an artist, and inevitably these aspects coexist in my work. On the one hand, I dedicate myself to the study of ecofeminism, hydrofeminism, and new materialism; on the other hand, as an artist I accept that what my body experiences is equally valid as a means of study as the traditional ones of reading and researching". The connection with the audience is a central element in her work, which activates a space for reflection and participation that can be useful to understand the nature we belong to. "I am fascinated by the idea that my art can be appreciated without the need to understand specific texts; sometimes, things can be experienced and intuited without the need for in-depth theoretical knowledge".



Tides in the Body, 2023, video still from performance film



Carrie (ponti), 2023

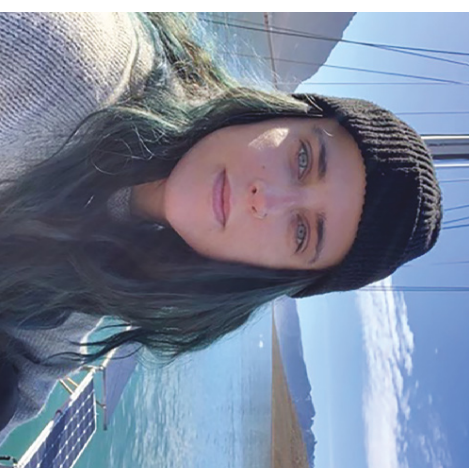
Tentacle Vessels, 2021



The Well (living waters series), 2022 detail



The Well (living waters series), 2022



HANNAH ROWAN

PROGETTI / PROJECTS

Ultimo progetto di Hannah Rowan è un'esposizione con Julian Bracht da Canepaneri C+N a Genova inaugurata a marzo e curata da Sara Dolfi Agostini. In mostra l'artista esplora varie dimensioni artistiche, tra cui le fusioni in alluminio e l'utilizzo di conchiglie di ostrica. Questi elementi, simili a barriere che filtrano l'oceano, sono in grado di catturare i segni del mare ma sono oggetti che allo stesso tempo possono essere tenuti nel palmo di una mano. La mostra a Genova è l'occasione per approfondire la sua ricerca e marcare la direzione che le sue sperimentazioni stanno prendendo negli ultimi anni.

Hannah Rowan's latest project is an exhibition with Julian Bracht at Canepaneri C+N in Genoa. Inaugurated in March and curated by Sara Dolfi Agostini, in the exhibition the artist explores various artistic dimensions, including aluminum castings and the use of oyster shells. These elements, similar to barriers that filter the ocean, capture the signs of the sea but are, at the same time, objects that can be held in the palm of a hand. The exhibition in Genoa is an opportunity to delve deeper into her research and enjoy the direction that her experiments have been taking in recent years.

1990
Nasce il 5 gennaio a Brighton, Regno Unito

Born in Brighton, UK on January 5th

2015

Svolge la sua prima residenza a Banff in cui si consolida il suo rapporto con la natura, e decide di perseguire gli studi con un master in Scultura al Royal College of Art di Londra

Holds her first residency in Banff, where she consolidates her relationship with nature and decides to pursue her studies with an MA in Sculpture at the Royal College of Art in London

2016

È in residenza negli Stati Uniti per il Massaic Project, dove incontra Todd Bienvenu, suo marito e compagno artistico. *Spends a period of residency in the United States for the Massaic Project, where she meets Todd Bienvenu, her husband and artistic partner*

2018

Visita l'Artico per la prima volta durante la residenza dell'Arctic Circle a Svalbard, che lascia un segno indelebile nel suo lavoro e la lega profondamente al ghiacciaio. *Visits the Arctic for the first time during the Arctic Circle residency in Svalbard, which leaves an indelible mark in her work and ties it deeply to glaciers*

2023

Il ritorno al mare di Brighton per la nascita di sua figlia Cyan aggiunge una nuova dimensione alla sua vita e all'arte, promettendo una profonda esplorazione delle trasformazioni fisiche e psicologiche. *Returns to Brighton for the birth of her daughter Cyan, adding a new dimension to her life and art and promising a deep exploration of physical and psychological transformation*

hannah-rowan.com